



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 15701 del 4 novembre 2008, ricevuta il 17 novembre 2009, con la quale il Comune di Vigonovo (Venezia) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IMMOBILE SITO IN VIA DANTE, 13
provincia di	VENEZIA
comune di	VIGONOVO
proprietà	COMUNE DI VIGONOVO (VENEZIA)
sito in	VIA DANTE, 13

distinto al C.T.	C.T., foglio 9, particella 192
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 437 - 453 - 267 - 2 - 285 e 376 - Via Dante

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 10036 del 14 maggio 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 3679 del 17 marzo 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	IMMOBILE SITO IN VIA DANTE, 13
---------------	--------------------------------



provincia di VENEZIA
comune di VIGONOVO
proprietà COMUNE DI VIGONOVO (VENEZIA)
sito in VIA DANTE, 13

distinto al C.T. C.T., foglio 9, particella 192 parte.-
confinante con foglio 9 (C.T.), particelle 192 rimanente parte - 437 - 453 - 267 - 2 - 285 e
376 - Via Dante.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato IMMOBILE SITO IN VIA DANTE, 13, sito nel comune di Vigonovo (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 giugno 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VIGONOVO (VE)

"Immobile in via Dante"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Amministrazione comunale di Vigonovo (VE)

Foglio 9, Particella 192 (esclusa la parte delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L) -

L'edificio in via Dante, ex scuola elementare "Leonardo da Vinci", costruito nel 1931 e completato nel 1962, è una rara testimonianza di architettura pubblica del Ventennio fascista sul territorio di Vigonovo.

Nonostante l'aggiunta più recente, che consiste in un corpo edificato sul lato sud perpendicolarmente al nucleo originario e che ha portato al rimaneggiamento di uno dei prospetti corti e di una porzione del lato ovest, in particolare con il tamponamento di alcune finestre, e nonostante le modifiche apportate in risposta alle esigenze funzionali della scuola e ora delle associazioni che qui hanno sede, a livello di rivestimenti, impianti e infissi, tutto sommato contenute, siamo in presenza di una testimonianza quasi integralmente conservata nelle sue forme essenziali e nel linguaggio architettonico.

L'immobile in considerazione conta due piani fuori terra e un piano seminterrato, cui si accede dall'esterno tramite due ripide e strette scale associate a due rampe, all'estremità della facciata principale verso il fronte sud.

L'impianto planimetrico, identico per piano terra e primo piano, è perfettamente simmetrico e l'asse della composizione, che in pianta è il corpo centrale di ingresso, è denunciato in facciata dal portone di accesso con scalinata antistante e dalla corrispondente apertura con terrazzino al primo piano. Lo schema è in sostanza quello tipicamente usato per gli edifici ad uso pubblico e sociale dell'epoca: un largo corridoio dal quale si accede a grandi stanze-aule, dai soffitti molto alti, che si affacciano sul fronte-strada, con un blocco servizi simmetrico al vano di ingresso. E' ancora presente un'entrata laterale sul prospetto nord, cui doveva probabilmente corrispondere un'altra entrata a sud, poi eliminata con la realizzazione della nuova ala della scuola. Al primo piano si sale, nel corpo originario, con una scala in graniglia di cemento collocata lateralmente, in prossimità dell'ingresso secondario sul lato corto, e non in posizione centrale; un'eccezione allo schema tipico che conferisce singolarità al manufatto, come anche le finestre quadrate che internamente si affacciano sul corridoio a circa tre metri di altezza.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

La facciata principale, che rappresenta il fronte-strada del complesso, è espressione dello stile fascista e in questo caso Concordatario: vagamente classicheggiante, con intenzioni monumentali, dal sapore eclettico decadente. Il palazzo romano del primo Cinquecento viene riproposto in veste estremamente semplificata, richiamando anche la consolidata, e non priva di significati ideologici, architettura delle fortificazioni.

La facciata è priva di aggetti ed è ritmata dalla regolare scansione delle finestre. Al piano terra è trattata con un finto bugnato, al livello superiore non c'è un ordine architettonico tra le aperture, dove compare invece un ripetuto ed essenziale decoro a scavo; la separazione tra i due livelli è operata da una fascia marcapiano modanata, che è riproposta come coronamento e che viene 'estrusa' in corrispondenza del terrazzino. È qui che si manifesta con più decisione lo spirito decorativo, come si può vedere nelle mensole e nelle colonnine pseudo-corinzie del parapetto, affiancate ai pilastri angolari.

Tutti gli infissi del corpo in oggetto, ad eccezione delle controfinestre in alluminio e della porta di sicurezza dell'ingresso secondario, sono originari, in legno, come pure originari sono gli elementi metallici di chiusura; nello spessore dei fori-finestra sono visibili gli attacchi degli scuri, oggi assenti; le porte interne hanno le specchiature tipiche del periodo e il portone dell'ingresso principale è impreziosito da una raffinata decorazione metallica.

Al di sotto dei rivestimenti attuali in linoleum e piastrelle in gres sono ancora presenti i pavimenti originari ed è stato mantenuto anche l'impianto di riscaldamento con massicci termosifoni in ghisa.

Nel complesso, tranne qualche lacuna nei prospetti, in particolare nel finto bugnato e nelle modanature, il manufatto è in buono stato di conservazione, sia all'esterno sia all'interno, e in facciata non presenta alterazioni o integrazioni che avrebbero potuto snaturarne le caratteristiche formali.

L'edificio rientra nella produzione di quelle avanguardie che durante il Ventennio si proponevano di mediare tra i principi del Protorazionalismo con l'ideologia del Fascismo, che propugnava anche in questo progetto gli ideali di funzionalismo e di modernità, oltre a quelli di forza e di potere, una corrente di derivazione lombarda, basti pensare al Gruppo 7 e al Movimento Italiano per l'Architettura Razionale, la quale interpreta il Razionalismo europeo come alternativa allo stile mussoliniano, più accademico, ornamentale e monumentale. Questo spirito si esplica nella scuola di via Dante in modo aulico ed eclettico, ma sobrio, senza altisonanti trionfalismi e gratuità decorative, in un insieme equilibrato ed espressivo proprio nella sua semplicità.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Per questo motivo, per la sua unicità nel contesto della Riviera del Brenta, per le suddette peculiarità architettoniche, con la conservazione degli elementi costruttivi e formali d'epoca, si ritiene che tale immobile, ad esclusione dell'ala sud (corrispondente alla parte del mappale 192 delimitata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L), evidentemente aggiunta in un periodo successivo e fondamentalmente estranea all'impianto originario, ed in parte lesiva dell'impianto stesso, sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per l'assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Luigi Cerocchi)



Il Referente dell'Istruttoria
(Dott.ssa Elisa Longo)



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Andrea Alberti)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)



N=63000

P=51400



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VIGONOVO (VE)

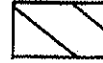
"Immobile in via Dante"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

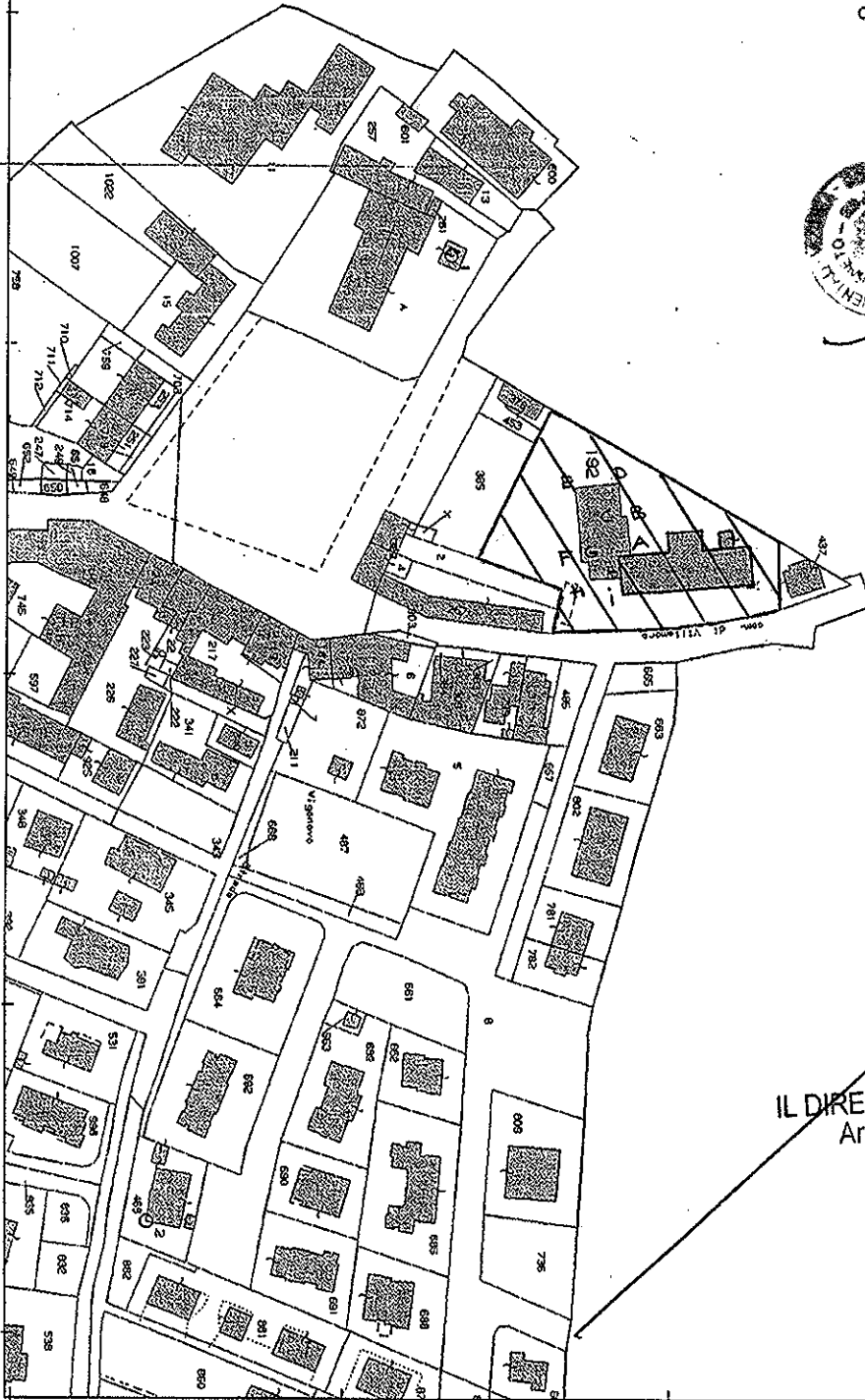
Foglio 9, particella 192

(esclusa la parte delimitata
dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I-L)



IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Andrea Alberti)



LDO

Per misura

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Comune: VIGONOVO
Foglio: 9

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

8-Mag-2009 9:33
Prot. n. 539124/2009